

Torino 16.3.2022

Al Ministro della Salute  
On. Roberto Speranza [segreteriaministro@sanita.it](mailto:segreteriaministro@sanita.it)

Alla Presidente  
12° Commissione permanente (Igiene e sanità)  
On. Annamaria Parente  
[annamaria.parente@senato.it](mailto:annamaria.parente@senato.it)

Alla Presidente  
XII Commissione Affari Sociali della Camera  
On. Marialucia Orefice  
[LOREFICE\\_M@CAMERA.IT](mailto:LOREFICE_M@CAMERA.IT)

Al Direttore Generale dell'Unità di Missione per  
l'attuazione del PNRR  
Dott. Stefano Lorusso  
[s.lorusso@sanita.it](mailto:s.lorusso@sanita.it)

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle  
Province autonome  
Dott. Massimiliano Fedriga [conferenza@regioni.it](mailto:conferenza@regioni.it)

e p.c. Alla Presidente della F.N.O.P.O.  
Dr.ssa Silvia Vaccari  
[presidenza@fnopo.it](mailto:presidenza@fnopo.it)

**Oggetto:** Richiesta modifica del testo DM 71 capitolo 13. Servizi per la salute dei minori, delle donne, delle coppie e delle famiglie (ultima bozza del 17 marzo 2022)

Syrio società italiana di Scienze ostetrico-ginecologico-neonatali, rappresentata da ostetriche/ci e recentemente inserita nell'elenco delle società scientifiche e associazioni tecnico- scientifiche delle professioni sanitarie ai sensi del dm 2 agosto 2017, presenta un'istanza di modifica/integrazione del DM 71 – capitolo 13 ultima bozza del 17 marzo, ancora in di fase di esame presso la Conferenza Stato-Regioni.

La mission di Syrio (sitoweb [www.syrio.org](http://www.syrio.org)) comprende processi di interazione con gli Organi di Governo del Sistema Salute e nello specifico, l'intento di dare il proprio contributo verso l'organizzazione dei servizi territoriali socio-assistenziali volti alla promozione ed alla tutela della salute bio-psico-sociale dei minori (età evolutiva), delle donne, delle coppie e delle famiglie e della collettività, in coerenza ai principi dell'appropriatezza, dell'economicità e della sicurezza.

Come risulta da uno studio dell'ISS i CF hanno subito un graduale processo di impoverimento sul territorio nazionale a livello strutturale e di risorse professionali dedicate, che nel tempo ha comportato per la collettività ed in particolare per le donne ed i minori, una perdita di servizi socio-sanitari di particolare importanza per la tutela della salute intesa nella sua globalità.

La proposta di modifica /integrazione dell'ultima bozza (17 marzo '22) è, infatti, finalizzata ad assicurare un modello organizzativo dei CF rispondente ai bisogni sanitari emergenti nei contesti di riferimento. Nasce dalla convinzione che nella fase di riorganizzazione delle attività territoriali/domiciliari che include i consultori familiari, l'allocazione delle risorse professionali in grado di dare risposte appropriate e qualificate ai bisogni sanitari e sociali, è determinante per il raggiungimento degli obiettivi del DM 71 ed in particolare quelli del capitolo 13.

Ai fini della programmazione, appare indispensabile, porre particolare attenzione al crescente dato della denatalità, all'invecchiamento della popolazione femminile in gravidanza, all'aumento del ricorso alle tecniche di PMA, alla crescita della femminilizzazione dell'immigrazione e all'aumento del disagio sociale delle discriminazioni di genere e della violenza familiare.

A fronte di questi scenari, l'implementazione della figura professionale dell'ostetrica/o nei servizi consultoriali, può assicurare l'assistenza sanitaria di base e quella specialistica dell'area ostetrico-ginecologica e neonatale; al contempo può contribuire attivamente ai processi di pianificazione e di valutazione dei PDTA, dei piani di cura integrati e multidisciplinari, alla definizione dei protocolli e delle procedure per la sicurezza, l'appropriatezza e la continuità dell'assistenza e concorrere a tutte le attività annesse alla misurazione dei risultati e della qualità dell'assistenza erogata.

Come già indicato nella legge 29 luglio 1975 n.405, i consultori familiari (CF) sono servizi di base, di prossimità, caratterizzati da multidisciplinarietà, non direttività e una visione di genere, istituiti per perseguire i seguenti obiettivi: a) garantire una maternità ed una paternità responsabile, b) fornire i mezzi adeguati a compiere una scelta libera per quanto riguarda la procreazione responsabile, •c) tutelare della salute della madre e del nascituro; d) informare per prevenire una gravidanza indesiderata.

In tal senso, la promozione della cultura della salute riproduttiva volta al miglioramento degli stili di vita dei cittadini per il mantenimento di una buona salute sessuale e riproduttiva risulta un investimento strategico e devono essere promossi studi e campagne di sensibilizzazione/informazione, nonché interventi di screening su tutto ciò che riguarda la preservazione della fertilità anche per le situazioni particolari tra cui quelle oncologiche.

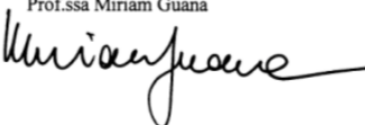
Come risulta dalla letteratura scientifica più accreditata, la valorizzazione del ruolo sociale e sanitario della professione ostetrica da parte delle politiche sanitarie è raccomandata in tutti i Paesi del mondo, per l'assistenza appropriata nel percorso nascita e per la promozione della salute di genere in campo sessuale e riproduttivo.

Alla luce delle normative vigenti in Italia, le competenze distintive delle ostetriche si possono identificare in diversi dispositivi: DM 740/94; L 42/99, di coordinamento (L 43/2006) e di direzione manageriale (L 251/2000) e dalle Direttive Europee (Decreto legislativo, 28 gennaio 2015 in attuazione della Direttiva 2013/UE/55/E art. 48)

Da quanto sopra premesso, gli standard proposti nei riguardi delle risorse Ostetriche nel nostro documento, risultano rispondenti ai bisogni sanitari emergenti e coerenti agli obiettivi ed alle azioni dei modelli organizzativi – operativi indicati nel punto 13 del DM 71.

Alla luce di queste premesse, SYRIO invita a recepire le modifiche del DM 71, (indicate nell'allegato 1) nella sua fase di approvazione in merito ai servizi per la salute dei minori, delle donne, delle coppie e delle famiglie.

La Presidente  
Prof.ssa Miriam Guana

Prof.ssa Miriam Guana  


**DM 71 – 13. SERVIZI PER LA SALUTE DEI MINORI, DELLE DONNE, DELLE COPPIE E DELLE FAMIGLIE – PAG. 40-41**

Fonti sitografiche di riferimento

1. Ultima bozza del 17 marzo 2022) <https://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato7851421.pdf>
2. sitoweb [www.syrio.org](http://www.syrio.org)
3. Obiettivi di salute rafforzati nel D.M. 24 aprile 2000 Adozione Progetto Obiettivo Materno Infantile (P.O.M.I.)
4. LEGGE 22 maggio 1978, n. 194 *Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza*
5. D.P.C.M. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza' (LEA) .
6. Medicina di genere (art. 3 legge 2/2018 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/1/31/18G00019/sq>
7. **PCM 11 giugno 2015 Istituzione della "Giornata nazionale dedicata alla salute della donna**
8. <http://www.regioni.it/news/2015/08/11/direttive-11-06-2015-istituzione-della-giornata-nazionale-dedicata-alla-salute-della-donna-istituzione-della-giornata-nazionale-dedicata-alla-distrofia-facio-scapolo-omerale-418030/>
9. **n. 405/1975 e dal D.M. 24 aprile 2000** <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1975-07-29;405!vig=>
10. Legge 34 del 1996 Disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio Sanitario Nazionale 7 GRANDOLFO M (2010). I Consulteri Familiari: Evoluzione storica e prospettive per la loro riqualificazione EPICENTRO <https://www.epicentro.iss.it/consultori/pdf/consultori2>.
11. MIDWIFERY LANCET <https://www.thelancet.com/series/midwifery>
12. Azioni primi mille giorni <https://www.salute.gov.it/portale/saluteBambinoAdolescente/homeSaluteBambinoAdolescente.jsp>
- 13.

**DM 71 – ULTIMA BOZZA CON MODIFICHE  
(MODELLO DI CONFRONTO)**

<https://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato7851421.pdf>

I Consultorio Familiare e l'attività rivolta ai minori di Pediatria territoriale sono servizi rappresentano la struttura aziendali e a libero d accesso e gratuito a e sono, deputati alla protezione, prevenzione, promozione della salute, consulenza e cura rivolte a donne alla donna in tutto il suo ciclo di vita (comprese quelle in gravidanza ed in puerperio), minori, famiglie all'interno del contesto comunitario di riferimento è la struttura aziendale a libero accesso e gratuita, deputata alla prevenzione, promozione della salute, consulenza e cura rivolte alla donna, al minore, alla famiglia in senso ampio, in linea con le evoluzioni sociali correnti e al contesto comunitario di riferimento dei predetti.

Standard: - Almeno 1 consultorio ogni 20.000 abitanti con la possibilità di 1 ogni 10.000 nelle aree interne e rurali. L'attività consultoriale può svolgersi all'interno delle Case della Comunità, privilegiando soluzioni logistiche che tutelino la riservatezza.

Nell'ambito delle dotazioni già presenti, l'équipe di riferimento è rappresentata da Ostetrica, Ginecologo, Pediatra, Psicologo, Assistente Sociale, Assistente sanitaria/infermiere.

I Consultorio Familiare (CF), e l'attività rivolta ai minori di pediatria territoriale ognuno per la fascia di popolazione dell'assistenza territoriale ad accesso diretto, ove presenti -, garantiscono le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e psicoterapeutiche, infermieristiche, riabilitative, preventive, alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie. Gli ambiti di attività dei CF sono quelli previsti nei Livelli Essenziali di Assistenza.

Il CF nell'ambito delle professionalità disponibili a legislazione vigente anche attraverso interventi di riorganizzazione aziendale garantisce tutte le prestazioni descritte nell'articolo 24 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 12 gennaio 2017, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie ed appropriate.



**Proposte di modifica** identificate con caratteri rossi

**13. SERVIZI PER LA SALUTE DEI MINORI DELLE DONNE, DELLE COPPIE E DELLE FAMIGLIE**

Il Consultorio Familiare (CF) e l'attività rivolta ai minori rappresentano la struttura aziendali e a libero d accesso e gratuito a e sono, deputati alla protezione, prevenzione, promozione della salute, consulenza e cura rivolte a donne alla donna in tutto il suo ciclo di vita (comprese quelle in gravidanza ed in puerperio), minori, famiglie all'interno del contesto comunitario di riferimento

Standard

Almeno 1 consultorio ogni 20.000 abitanti con la possibilità di 1 ogni 10.000 nelle aree interne e rurali. L'attività consultoriale può svolgersi all'interno delle Case della Comunità, privilegiando soluzioni logistiche che tutelino la riservatezza.

**STANDARD PROFESSIONISTI SOCIO-SANITARI**

Medico specialista ginecologo, ostetrica/o (almeno 2 ostetriche ogni 10.000) al fine di garantire anche l'assistenza a madre e bambino a domicilio nel post partum assistente sociale Inoltre un mediatore culturale per le donne/famiglie straniere.. Standard tecnologico in ogni CF: almeno un ecografo, un defibrillatore, strumenti per la Telemedicina, materiale/strumenti per interventi di educazione alla salute (inclusa quella sessuale), presidi per la prevenzione del tumore del collo dell'utero, colposcopio, altri strumenti/presidi in funzione delle attività erogabili o su disposizioni regionali.

Il Consultorio Familiare (CF), è l'attività rivolta ai minori dell'assistenza territoriale ad accesso diretto, ove presenti : -, garantiscono le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e psicoterapeutiche, infermieristiche, riabilitative, preventive, alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie. Gli ambiti di attività dei CF sono quelli previsti nei Livelli Essenziali di Assistenza, dalla Legge istitutiva dei Consultori Familiari n.405/1975 e dal D.M. 24 aprile 2000 Adozione Progetto Obiettivo Materno Infantile (P.O.M.I.) e dalla normativa in materia di promozione della medicina di genere (art. 3 legge 2/2018), Direttiva PCM 11 giugno 2015 Istituzione della "Giornata nazionale dedicata alla salute della donna

Il CF nell'ambito delle professionalità disponibili a legislazione vigente anche attraverso interventi di riorganizzazione aziendale garantisce tutte le prestazioni descritte nell'articolo 24 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 12 gennaio 2017, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e

<p>L'attività consultoriale è caratterizzata da un approccio multidisciplinare e olistico ("Planetary Health"), nonché da una attenzione alla complessità dello stato di salute della popolazione anche attraverso la qualità dell'accoglienza, dell'ascolto e della comunicazione e la loro capacità di realizzare programmi di promozione della salute e assistenza volti anche alla presa di consapevolezza delle persone e delle comunità.</p>	<p>psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie ed appropriate.</p> <p>L'attività consultoriale è caratterizzata da un approccio multidisciplinare/<b>multiprofessionale</b>, olistico ("Planetary Health" ) <b>e basato sulla continuità delle cure, –con una particolare attenzione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>alle persone in salute al fine di mantenerle in salute;</b></li> <li>- <b>in caso di alla complessità dello stato di salute della popolazione anche attraverso <b>garantendo una presa in carico di qualità incluse</b> dell'accoglienza, dell'ascolto e della comunicazione</b></li> <li>- <b>alla capacità di realizzare programmi di promozione/tutela della salute e assistenza orientati anche alla presa di consapevolezza ed alla autodeterminazione ed ad un adeguato livello di health literacy –delle persone e delle comunità , quali capacità necessarie per rafforzare l'assunzione di responsabilità della propria salute come indicato dall'OMS (1998)</b></li> </ul> <p><b>Il C.F. riveste un ruolo educativo fondamentale/strategico volto a sostenere, sviluppare nelle donne le sue potenzialità e capacità nel realizzare l'autocura (health care) per la sua salute, per la famiglia e per le future generazioni.</b></p>
<p>Il principio ispiratore del lavoro del CF è quello dell'integrazione, che avviene a tutti i livelli e si configura come un presupposto fondamentale per il raggiungimento dei suoi obiettivi.</p> <p>Tale principio è evidente sia all'interno del CF che nel modo in cui questo si rapporta al contesto in cui opera. Il CF svolge, infatti, la propria attività in integrazione con tutti i professionisti afferenti ai servizi ospedalieri e territoriali, soprattutto con quelli dedicati alla presa in carico della persona, quelli rientranti nell'area dell'assistenza primaria e quelli diretti alla tutela <b>della salute nei "primi 1000 giorni" della salute della donna in tutto il suo ciclo vitale</b> e della salute mentale (es. pediatri di libera scelta, psicologi delle cure primarie, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, dipartimenti di salute mentale e dipendenze, specialisti ambulatoriali, servizi di riabilitazione).</p> <p>Inoltre, l'attività del CF richiede un approccio intersettoriale in quanto, oltre al sociale, vi sono innumerevoli altri attori che posso contribuire alla produzione di benessere dell'individuo e delle comunità (es. settore scolastico, culturale, sportivo), al contenimento del disagio familiare e sociale (es. settore della giustizia, del lavoro).</p> <p>Le figure professionali che possono operare nel CF sono:</p>	<p>Il principio ispiratore del lavoro del CF è quello dell'integrazione, <b>di una rete sinergica</b> che avviene a tutti i livelli e si configura come un presupposto fondamentale per il raggiungimento dei suoi obiettivi.</p> <p>Tale principio è evidente sia all'interno del CF che nel modo in cui questo si rapporta al contesto in cui opera. Il CF svolge, infatti, la propria attività in integrazione con tutti i professionisti afferenti ai servizi ospedalieri e territoriali, quelli rientranti nell'area dell'assistenza primaria, soprattutto con quelli dedicati alla presa in carico della persona, <b>a quelli dedicati alla promozione e tutela della salute riproduttiva della donna e della coppia, in relazione alle diversi fasi del ciclo della vita; alla presa in carico basata anche sulla continuità delle cure dei soggetti coinvolti nel percorso nascita (gravida, puerpera, coppia, feto/neonato, nuova famiglia (es. ostetriche, ginecologici. Anche interventi volti alle tutela /tutela della salute nei primi 1000 giorni di vita.. Inoltre quelli diretti alla tutela della salute mentale (es. pediatri di libera scelta, psicologi delle cure primarie, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, dipartimenti di salute mentale e dipendenze, specialisti ambulatoriali, servizi di riabilitazione).</b></p> <p>Inoltre, l'attività del CF richiede un approccio intersettoriale in quanto, oltre al sociale, vi sono innumerevoli altri attori che posso contribuire alla produzione di benessere dell'individuo e delle comunità (es. settore scolastico, culturale, sportivo), al contenimento del disagio familiare e sociale (es. settore della giustizia, del lavoro).</p>

<p>l'ostetrica, il medico ginecologo, lo psicologo, l'assistente sociale, l'ostetrica, l'infermiere, l'assistente sanitario e altro personale sanitario, quale ad esempio l'educatore professionale con funzioni sociosanitarie, il personale amministrativo, ed altre figure come il mediatore linguistico culturale, il mediatore familiare, il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (tnpee), il tecnico della riabilitazione psichiatrica (terp), l'avvocato.</p> <p>Le attività del CF <b>e del le attività rivolte ai minori a Pediatria territoriale</b> devono essere definite e coordinate, sia sul piano del funzionamento interno del CF, sia sul piano dell'integrazione in rete, con gli altri servizi sanitari (territoriali e ospedalieri) e con gli altri attori della Rete Materno Infantile.</p> <p>Tutte le sedi dei CF <b>e delle attività rivolte ai minori a Pediatria territoriale</b> dovranno essere dotate di locali e spazi adeguati alla tipologia ed al volume delle prestazioni erogate.</p>	<p>Le figure professionali che <b>devono</b> operare nel CF sono: l'ostetrica, il medico ginecologo, lo psicologo, l'assistente sociale, l'ostetrica, <b>l'infermiere</b>, l'assistente sanitario e altro personale sanitario, quale ad esempio, l'educatore professionale con funzioni sociosanitarie, il personale amministrativo, ed altre figure come il mediatore linguistico culturale, il mediatore familiare, il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (tnpee), il tecnico della riabilitazione psichiatrica (terp), l'avvocato.</p> <p>Le attività del CF devono essere definite e coordinate, sia sul piano del funzionamento interno del CF, sia sul piano dell'integrazione in rete, con gli altri servizi sanitari (territoriali e ospedalieri) e con gli altri attori della Rete Materno Infantile.</p> <p>Tutte le sedi dei CF dovranno essere dotate di locali e spazi adeguati alla tipologia ed al volume delle prestazioni erogate</p>
--	---